Anno III. Udine – Sabato 26 Settembre 1885 N. 230.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

PRO PATRIA!...

È uscito ieri l'altro il 3° num. dell'*Eco dell'Alpe Giulia*, organo del Circolo Garibaldi di Trieste in pro dell'Italia irredenta. In questo coraggioso giornaletto, tutto dedito a nobilissima propaganda, sta al posto d'onore una splendida e lunga lettera di Aurelio Saffi ai patrioti di Trento, di Trieste e dell'Istria — lettera della quale togliamo l'importante brano seguente, che sta anche in relazione con l'attuale agitazione delle nazionalità bulgara, ellenica e serba.

Ecco le parole dell'illustre patriota:

« Sotto i sinistri auspici del sistema che oggi governa l'Italia, e di fronte ai pregiudizi e agli odi che si suscitò contro popoli che avremo un giorno confederati e fratelli, un moto intempestivo riuscirebbe al sacrificio, non alla vittoria.

E il sacrificio è santo, quando dorme in un popolo la coscienza delle sue vocazioni e la protesta del martirio serve a riavegliarla: nè di tali proteste è povera la storia delle terre irredente d'Italia, e tutte, in serie compiuta, il volontario [illegible] del giovane, che suggellò, votandosi alla morte, l'inconciliabile dissidio fra la Patria nostra e gli stranieri che ne violano i confini. Ma oggi si tratta di vincere, non di ripetere, dinanzi all'Alpi Tridentine e Giulie, Sarajevo od Aspromonte: e vincere può solo la Nazione, conscia dei suoi diritti e dei suoi doveri, signora dei propri moti, condotta dai migliori per ingegno e virtù fra i suoi eletti al compimento dei suoi destini.

Riammare quella coscienza alla luce degli ideali del nostro risorgimento, e sospingere, coll'assiduo stimolo del dovere incompiuto, il Paese a rivocare ai suoi principii la direzione sì delle interne che delle esterne relazioni della sua vita, è questa, o Fratelli, la condizione da cui dipende la vostra salute e la nostra.

È d'uopo che una forte e giovane virtù d'*iniziativa nazionale* si sostituisca alla sterile politica che adulterò i caratteri della rivoluzione italiana, e investa del suo spirito il governo delle cose nostre, in tutti i suoi intendimenti in casa e fuori.

È d'uopo che la tradizione popolare della nostra storia sormonti e annunzi ai Popoli che la Patria nostra sorge per la parte che le spetta, nell'arringo dell'universale Civiltà, cooperatrice di libertà, d'indipendenza, di reintegrazione delle Patrie divise ed oppresse, e di eque federazioni fra le medesime.

A questa tradizione, o Fratelli di Trento, di Trieste e dell'Istria, la Natura, la Storia, la coscienza dell'Umanità e la Ragione dei tempi raccomandano la vostra causa e la secondano visibilmente le tendenze emancipatrici delle genti aggiogate all'Austria da un lato, alla *Turchia Europea* dall'altro. Nè il giorno in cui l'Italia rialzi, in mezzo all'agitarsi delle risorgenti nazionalità la bandiera del vostro riscatto, le passioni aizzate contro di voi dal comune nemico ne' voghi delle limitrofe terre Slave a strumento d'impero, peseranno sulla bilancia dei comuni destini. Quella bandiera porterà scritto il motto: *A ciascuno il suo sotto gli auspici della Giustizia e della Libertà per tutti*; e la Libertà, la Giustizia e l'Utilità comune dissiperanno i fittizi rancori, affratellando per ricordi d'antichi contatti domestici, per naturali simpatie e per mutui vantaggi di pacifiche operosità e d'incrementi civili, dall'una all'altra proda dell'Adriatico, i Popoli restituiti in potestà di sè stessi nelle terre *dei loro padri*. »

RUMELIA E BULGARIA

Da Pest, mandano alla *Gazzetta Piemontese*, la seguente interessante corrispondenza:

Pest, 21 Settembre.

(B.) Scoppia la rivoluzione in Rumelia, e il caso mi porta a trovarmi proprio dove, secondo ogni ragionevole supposizione, è più facile sapere e giudicare di coteste faccende balcaniche. Che si tratti di cosa preparata di lunga mano si vede a colpo d'occhio, e quelli che s'intendono di arte rivoluzionaria debbono dire che fu preparata bene. Nessun telegramma anteriore, nessuna corrispondenza ci aveva fatto presentire alcunchè in proposito, sicchè a tutti parve di cadere dal mondo della luna quando si lesse il dispaccio dell'*Agence Havas*. Ma, andiamo adagio, chi potè mai vantarsi di conoscere davvero le condizioni, non solo della Rumelia e della Bulgaria, ma degli Stati balcanici in generale? In Europa è assai più conosciuta la storia contemporanea dell'Uganda e dello Zanzibar. Quando un mese e mezzo addietro, viaggiando fra Presburgo e Galautta, ebbi occasione di parlare a lungo col medico-capo delle ferrovie serbe, e mi proponevo di scrivervi appositamente per renderyi *conto delle informazioni avute*, sbalacchierando, non immaginavo certo che sarebbe stato meglio mi *sfogassi*; oggi come potrei soddisfare la mia vanità col dire di aver preveduto quello che poi la stessa Stampa austriaca ed ungherese dovette accontentarsi di sapere da Parigi?

Le cose stanno così: s'ha propriamente a dire, non che in quei paesi siavi è scoppiata una rivoluzione, ma che si è dato palesemente uno scopo alla rivoluzione che ivi è permanente dalla guerra turco-russa in poi. È stato sempre un fermento continuo in quei paesi, dove i ragazzi a 12 anni *incominciano a far la politica e si ascrivono* a un partito, e gridano e strepitano e ne fanno di tutti i colori, *non perchè* abbiano l'idea chiara di una metà da raggiungere, non perchè abbiano opinioni, ma perchè si crederebbero disonorati se, comunque non facessero appunto della politica. Aggiungete per i centri maggiori e per le campagne la povertà, l'ignoranza e le barbarie, ereditate dalle amministrazioni turche, e il bollore di spiriti prodotto da una mutazione così improvvisa come quella avvenuta dopo il trattato di Berlino, e la violenza naturale del carattere slavo, e l'umore chiacchierino di quei Serbi e di quei Bulgari, e la audacia e le astuzie di caporioni che, in esilio forzato o in emigrazione elettiva, coprirono di vernice rivoluzionaria occidentale la loro mal passata barbarie, e poi ditemi se si poteva credere che tutto andasse per lo meglio in quei paesi, *pel solo fatto* che da tanto tempo non se ne avevano notizie inquietanti.

Ma *per dare uno scopo definito*, un indirizzo determinato, un « limite, » come direbbe il povero De Sanctis, a questi umori bollenti, ci è voluto qualche cosa più che i caporioni locali: questo è certo assiomaticamente certo per chi conosce le condizioni locali.

Non è credibile, si dice, che il principe di Bulgaria si sarebbe arrischiato a correre in Rumelia ad assistere al l'imprigionamento del governatore turco, Gavril-pascià, e alle imprese del Comitato provvisorio, quando non ne avesse avuto una specie di autorizzazione dall'alto; e così si immagina che il tutto non sia altro che una conseguenza di accordi presi dal principe col signor De Giers a Frankenstad, confermati poi nelle conversazioni fra il *conte Kalnoky e lo stesso signor De Giers a Kremsier*. Ma è egli supponibile che diplomatici di così alta portata, — non foss'altro pel nome degli Stati di cui dirigono la politica estera — abbiamo pensato a organizzare una rivoluzione, a far imprigionare un governatore turco? O che non c'erano — anche fra quelli di sottomano — altri mezzi per provocare l'unione in un solo Stato di tutti i bulgari, dacchè la Rumelia non è che una creazione artificiale creata a Berlino dietro un'idea di lord Beaconsfield? Da questo punto di vista, se proprio è vero che si tratti di pasticcio da cancelleria, bisogna dire che il piano fu mal eseguito: occorreva far stentare un po' di più la cosa; non son che le rivoluzioni a denari che si *fanno e riescono tanto presto*. Si tratterà, dunque, semplicemente di un giochetto della Russia?

Ma, acco — vedete — cotest'affare della « rivoluzione » rumeliota si mette in accordo con un altro fatto. Alle manovre di Croazia l'imperatore d'Austria colse quest'anno l'occasione per mettere la prima volta i piedi nel territorio « occupato » della Bosnia; e a Bosnisch-Brod il *borgomastro* Badschi Hafis Badschisch gli rivolse un'allocuzione dello stesso tipo di quella del borgomastro di Pilsen alle manovre di Moravia; vale a dire che l'on. Badschi trattò S. M. come se parlasse al proprio sovrano, quando il sovrano suo è invece il Padiscià. Ora, benchè solo per un chilometro e per venti minuti, non è possibile che l'imperatore sia entrato senza uno scopo in Bosnia; e poi non si può credere che il borgomastro di Bosninsch-Brood abbia messo insieme da sè l'allocuzione, o che, contro a tutte le abitudini ufficiali, egli si sarebbe permesso di leggere o pronunciare un indirizzo che non fosse già conosciuto ed approvato dall'imperatore o da chi per lui. Sicchè? Sicchè i più *modesti immaginarono* che Bosnia ed Erzegovina cesseranno fra poco di essere provincie solamente « occupate » per divenire territorio austro-ungarico, una specie di Reichsland, come l'Alsazia e la Lorena per la Germania.

Ma i più arditi vanno più innanzi, guardando in alto con l'occhialino affumicato, credono già di veder l'aquila bicipite volare nella direzione di Salonicco. Ora, tanto Ungheresi che Tedeschi di nulla, hanno più paura che di questo volo, che accrescerebbe tanto le forze dell'elemento slavo nella doppia monarchia.

Son timori, adunque, codesti, che si esprimono; un giornale di Pest diceva stamane: « Coloman Tisza non era a Kremsier, e checchè si voglia far accadere sotto gli auspici di quell'intervista, Coloman Tisza non lo permetterà. Per questo, dunque, fu mandato nella cittaduzza morava il barone Orezy, come Strohmann; per questo il capo de' ministri ungheresi non volle interrompere la sua cura di Ostenda. Vi è solamente da chiedere se il conte Kalnoky, anche nell'assenza del Tisza, avrebbe potuto stringere patti che a questi, e quindi all'Ungheria non piacessero.

I fantastici, da ultimo, vedono già riaprirsi minacciosa la terribile questione d'Oriente: Bulgaria, Epiro, *Macedonia, Albania, Montenegro* e Grecia in armi. Può essere; ma non è meglio attendere?

Parliamo d'altro

(A Stradella)

In campagna — questo si sa, — non c'è molto da scegliere per passare le serate.

Dopo pranzo arriva, per lo più, don Luigi, il parroco del paese, che da tanti anni è abituato alle confidenze e al caffè di Sua Eccellenza.

Mentre le signore di casa girano di qua e di là, mentre il ragazzo salta e mette un po' di disordine dovunque, Sua Eccellenza siede innanzi al piccolo tavolo coperto di tela cerata e comincia con don Luigi una serie di partite a tutti i giuochi, non interrotte che da qualche bicchiere di vino e da molte prese di tabacco.

L'on. Depretis è appassionato per le partite assai più che per i partiti. Quando giuoca non ama le interruzioni. Spesso, se lo si interroga, non risponde, o risponde male. Tal quale come alla Camera.

Tuttavia don Luigi è un seccatore tanto impavido, che il dialogo, con lui, è assolutamente inevitabile.

* * *

Don Luigi (interrompendo la partita). — Ebbene, Agostino, come va oggi la salute pubblica?

Depretis (giocando). Vuoi!

Don Luigi (con insistenza). — Dunque, come va la salute?

Depretis. — Mica malo. Se avessi un po' più di appetito!..

Don Luigi (giocando). — Piego!

Depretis. — Ma che volete?... Ci ho sempre quei maledetti disordini...

Don Luigi. — Nella Sicilia?

Depretis. — Ma che!.... Nella digestione!

Don Luigi. — Io ho, invece, un po' di mal di testa... Che ci potrei fare?...

Depretis (giocando). — Scopa!

Don Luigi (tornando indietro sul discorso). — Anche nella Sicilia, però! Ho letto che il governo non vuole che si rompano le comunicazioni...

Depretis. — Appunto così! Lo dico sempre a tutti: Non mi rompete le comunicazioni!...

Don Luigi. — E invece?

Depretis (giocando). — Striscio.

Don Luigi. — Ma come ristabilire l'ordine in Sicilia?

Depretis (giocando). — Busso a bastoni.

Don Luigi. — Bravo! Poi alla riapertura della Camera faranno il diavolo a quattro, e voi dovrete lasciare il governo!

Depretis (giocando). — Goffo!

Don Luigi (offeso). — Che dite!

Depretis. — Dico che vi darò cappotto.

Don Luigi. — Vorrei sapere che farà la maggioranza...

Depretis (giocando). La matta.

Don Luigi. — E se vi accuseranno *responsabile di quello che avviene?*

Depretis (scoprendo le sue carte, trionfante). — Fuori mi chiamo!

Micco Spadaro
del « *Fracassa* ».

---

28 APPENDICE

LA MAESTRA DEL VILLAGGIO

DOLORE, AMORE ED ARTE

— Sicuro. Supporre che la Beata Vergine rassomigli ad una ragazza qualunque? È una profanazione, che soltanto un ateo, come lui, saprebbe concepire!

— Che si fa?

— Or via, don Angelo, disse il Parroco al cappellano, non ci ha espressa ancora la sua opinione: si accetta o non si accetta?

— Sì! rispose il prete, girò uno sguardo tetro che, fermatosi sul volto della Madonna, si raddolcì a poco a poco, ed un sorriso gli sfiorò le labbra.

— Sta bene, riprese il Parroco, ma per che farne?

— Quando un lavoro fu ordinato; non si può rifiutarlo, disse il Sindaco. Lo metta in sacristia; di qui ad un paio d'anni, i contadini avranno dimenticata la maestra; allora, potrà collocarlo sull'altare.

— Spendere i danari inutilmente?

— Ma perchè non si sono parlati chiaro, quando gli ha data la commissione?

— E chi poteva credere mi facesse questo *proposito*? Egli venne a dirmi: Signor Parroco, ho sentito che desidera acquistare una tela; io posso dargliela.

— Dove la vuol trovare?

— La dipingerò. « Sorrisi ed egli disse:

— Permetta la faccia; dopo vedrà se gli conviene.

Sapevo che aveva dipinto de' graziosi quadretti e ne avevo visti alcuni; dunque risposi:

— Se crede riuscire, contrattiamo adesso.

— Di questo, parleremo ad opera compita; ma non sarò esigente.

Ogni volta che lo incontrava, gli chiedevo:

— E questa Madonna?

Ed egli: Ho incominciata — lavoro — son alla fine.

E non parlava mai di danari; dopo aver aspettato mesi e fatto questo bello sgorbio, manda a domandarmi cinquecento lire! È un'audacia incredibile!

— E poi, ci mise poco studio: non fece che copiare!

— Eccola lì: è la maestra che sembra stia per parlare; non ci ha mutato una linea. Io non l'intendevo a questo modo: si rifiuta, è vero, Don Angelo?

— Che dice? domandò trasognato.

— Dico ch'è un prezzo esorbitante!

— Ah per la tela? E domanda?

— Cinquecento lire; gliene offriamo duecento.

— Duecento, di questo quadro? È poco, nulla!

— Ma, scusi, è pazzo? Poco, per quattro macchie di colore?

— Noi, siete pazzi! gridò il prete, con voce tuonante e col volto acceso. Essi non sentono, non comprendono nulla!

Ricadde a sedere, nascondendo il capo fra le mani; gli altri si guardarono stupefatti ed il sindaco disse:

— Don Angelo, siamo venuti qui per ragionare; dica la sua opinione...

Lo interruppe con voce tremante:

— È un capo lavoro! Quand'ho visto quel volto angelico, mi sono sentito fremere ed una voce m'ha detto: « Ammira! È un artista! Non lo volete! » No, non bisogna avvilirlo nella nostra chiesuola... mandiamolo in una cattedrale... Chiese no! Mettiamolo in un palazzo. Scoppiò in una risata e riprese:

— Volete darne cinquemila?

— Ma che! Esclamarono gli altri.

— Tremila, due mila... no? Vado a dirgli che non lo volete.

E, senz'aspettare una risposta, uscì; si guardarono tutti sorpresi ed il Parroco chiese, a mezza voce: « È pazzo? »

Il sindaco empì il naso di tabacco, si soffiò rumorosamente nel suo fazzoletto bianco e turchino e rispose:

— È amico del segretario e intende avergli giovato; invece, noi restiamo più soddisfatti di lui; ecco risolto ogni dubbio.

Don Angelo, uscito dal villaggio, cominciò ad accelerare il passo; dei contadini che lavoravano in un campo, gli gridarono: « Signor cappellano che cosa è successo? » Ma egli non li sentì nemmeno e si pose a correre; incontrò una donna che gli chiese: « Gesummaria! è forse morta?

— Chi? ruggì il prete, fermandosi.

— La maestra.

— No.

Si rimise a camminar presto; poi, quando la donna fu scomparsa dietro un gomito della strada, si lasciò andare sulla proda del fosso e stette cogli occhi sbarrati e il respiro ansolante. « Morta, pensava, chi lo disse? È vero?... No, vive! Povera fanciulla! Morire così giovane! Ammira il cielo sereno dell'Italia tua, infelice; forse, non ne troverai uno più azzurro e ridente in paradiso; godi il profumo dei fiori e il *gorgheggio degli uccelli; forse, non ce* ne sono di quelli più odorosi e di questi più gentili e canori, nel paese dove vai; guarda le persone che t'adorano e non saziarti di parlar con loro; forse, non si ama nè si bacia, nel luogo ove il destino ti vuol condurre; sorridi, scuoti i riccioli biondi, sulla tua fronte pura; pensa che, in breve, quelle labbra, quei capelli, quel volto, andranno a seppellirsi per sempre, nella terra umida e fredda! Ma no, non fermarti in queste tristi idee: spera di vivere... spera! Io non voglio lasciarti partire! Prendi: ti dò i polmoni, il sangue, la forza... prendi... ch'io possa morire in questo momento... vivi ».

Faceva atto di strapparsi il cuore e le unghie gli penetravano nella carne. Poi s'alzò e cominciò a correre, di nuovo, dicendo parole insensate: « M'insegue, mi ferma... è lui... il suo spettro! » Giunse alla casa dei due fratelli, strinse il battente e rimase con ambe le mani aggrappate; rallentò le dita, gli ricaddero le braccia; dopo qualche momento, picchiò e venne Mario ad aprire: era molto pallido, cogli occhi gonfi di pianto ».

— Mi manda il Parroco; disse il prete con voce ferma — non vuole il quadro.

— Pazienza!

— Non lo vuole, intendi? Dopo tanto lavoro e tante speranze, resti indifferente, all'idea che lo disprezzano?

— Sono troppo addolorato, per affliggermi ancora: domani, lo manderò a prendere.

— Come sta? Chiese con voce tremante.

— Male.

Tacquero entrambi; una lagrima scese dalle ciglia di Mario e le labbra di don Angelo si tinsero di sangue.

— Addio, disse il cappellano, quando vorrete, ritornerò.

— Grazie: tu ci conforti.

Rifece la strada lentamente; entrò in casa e si rivolse al Parroco:

— Non accetta le duecento lire.

(*Continua*)

Il «Times» e la rivista di Somma

Si telegrafa da Londra in data del 23:

Finalmente, il *Times* porta la corrispondenza sulla rivista passata dal re Umberto a Somma alle truppe che presero parte alle grosse manovre.

La corrispondenza è lunga tre colonne, e, in generale, in tono laudatorio.

La corrispondenza contiene alcune critiche di dettaglio. Dice che i soldati avevano le scarpe sporche e mostravano poca precisione nel marciare, causa la Regina (sic), ufficiali e soldati erano distratti per contemplare la bella sovrana. Era molto cavalleresco il vedere il generale Loëlli (Bonelli?) salutare rapidamente il Re poi volgersi alla Regina; un colonnello salutò prima la Regina del Re. Il primo corpo sfilò abbastanza bene; il secondo anche meglio. I bersaglieri e gli alpini ammirabili. L'artiglieria sfilò benissimo; il reggimento Piemonte Reale, meglio degli altri.

In complesso, il corrispondente dice che ritornando in Inghilterra darà un giudizio *favorevole* all'esercito italiano; la disciplina è buona; relazioni tra ufficiali e soldati eccellenti; la politica è bandita dall'esercito e la fedeltà al Re è fortissima.

Gli ufficiali sono fisicamente scelti e tranquilli, zelanti, buoni camerati e osservatori dell'etichetta senza pedanteria; vestono bene, sono dignitosi, modesti e cortesi comparabili a quelli di qualunque nazione. Molti parlano francese, pochi il tedesco o l'inglese.

I soldati sembrano contenti e volonterosi e di buona condotta «mai — dice il corrispondente — ne vidi uno ubbriaco. L'italiano è buon soldato, come provollo Napoleone, quantunque esso non abbia l'apparenza, il portamento e il parlare del francese.»

In Italia

Vaglia e titoli di credito.

Nel primo semestre di quest'anno, secondo i prospetti pubblicati dal comm. Capecelatro, si emisero vaglia ordinari, militari, telegrafici, internazionali, consolari e titoli di credito, per l'importo di L. 244,700,950,32, comprese le rinnovazioni.

L'anno scorso si era fatto una maggiore emissione, per lire 28,091,852,77, quantunque si fossero emessi 76,288 vaglia *di meno*.

La differenza nel valore dipende dal fatto che col primo febbraio u. s. fu tolta, ai magazzinieri e agli spacciatori dei tabacchi, la facoltà di eseguire i propri versamenti coi vaglia in esenzione di tassa.

Pel congresso penitenziario.

Per il Congresso penitenziario internazionale da tenersi in Roma con esposizione di prodotti del lavoro carcerario verranno accordati, tanto pel viaggio degli invitati, espositori e giurati, nonchè per il trasporto degli oggetti, i prezzi ridotti stabiliti dalla concessione prima, parte seconda del fascicolo *Concessioni speciali*.

La durata della riduzione sarà per le persone dal 15 ottobre al 15 dicembre p. v., sia per l'andata che per il ritorno.

Per le merci sarà per l'andata dal 1 settembre al 31 ottobre, e per il ritorno dal 1 al 31 dicembre.

Le note descrittive degli oggetti dovranno *essere firmate dai rappresentanti* o direttori delle diverse amministrazioni carcerarie.

Superstizione palermitana.

Leggiamo nella *Gazzetta di Palermo*:

Le popolane vanno ripetendo una storia di confetti, una storia che davvero ci fa compiangere lo stato di esaltazione in cui trovansi.

Una donna diceva ai suoi bambini:

«Badate, vè, figliuoli, a non raccogliere i confetti, che trovansi per le vie. Questi confetti *sono avvelenati*: e la gente malvagia lo fa apposta, e li va seminando per farli mangiare a voialtri, e per questo è avvenuto che di bambini ne sono morti tanti e tanti».

Una stupida insistenza.

E lo *Statuto* scrive:

«Continua la stupida insistenza in alcuni popolani di gettar acqua con abbondanza davanti le loro case, come misura igienica; e, quel ch'è peggio, ciò fanno quando vedono buttar giù i disinfettanti del servizio municipale: sembra ad essi un diversivo contro i tristi effetti dei disinfettant; sicchè in alcune strade, appena allontanatosi il carro dei disinfettanti, si vede un buon tratto della stessa via allagato alla lettera».

Le squadre di soccorso a Palermo.

Telegrafano da Palermo al *Corriere della sera*, 24:

Le squadre di soccorso, instancabili, assistono i colpiti fino agli ultimi istanti. Desta profonda commozione una giovinetta di 18 anni, certa Rosalia Castellini della «Croce Bianca» che assiste al letto gl'*infermi*, con sublime coraggio ed abnegazione.

Alla «Croce Bianca» si sono iscritte Fera Elisa, Bruno Aurora, Leotardi Paolo, torinese, venuto qui per prestare aiuto ai colerosi.

La superstizione del popolino continua a cagionare violenze bestiali.

Ieri molti popolani nelle vicinanze del Duomo, messisi in capo che un certo tale fosse uno che spargeva il colera, lo circondarono e lo bastonarono furiosamente.

Le guardie arrestarono parecchi dei popolani bastonatori.

E l'*Italia* pubblica questo dispaccio:

Il professore Brunetti si recò dall'arcivescovo Celesia.

Dopo la disquisizione scientifica, il Brunetti ha detto all'arcivescovo:

Finalmente vi prego, non solo di dare a bere l'acqua bollita a tutti i palermitani, ma anche di dare, pane, vino, letto e tetto a me che ne ho bisogno, *perchè non trovo un buon albergo*.

L'arcivescovo fece una risata, ed ora l'eccentrico prof. Brunetti è suo ospite nel palazzo dell'arcivescovato, ove se non fosse un po' irrequieto potrebbe fare la vita canonicale.

Il morbo decresce.

La *Stefani* ci comunica:

Palermo 25. Oggi la decrescenza del *morbo è sensibile*. La città ricomincia a presentare l'aspetto ordinario. Da mezzanotte a mezzogiorno vi furono 23 decessi.

Palermo si rianima.

Il Comitato centrale di beneficenza invita i palermitani che si trovano fuori di città a contribuire all'opera pietosa inviando le loro oblazione a Palermo al senatore duca Dellaverdura.

I casi di Sicilia.

Il Consiglio dei ministri d'oggi deliberò che l'on. Taiani si rechi a Palermo. Taiani partirà stasera o domattina per Napoli ove s'imbarchera per la Sicilia.

La *Stampa* dice che le notizie pervenute oggi dalla Sicilia sono abbastanza buone.

Le truppe entrarono in Alessandria della Rocca, senza incontrare resistenza. Molti rivoltosi si sono gettati alla campagna ove si presero opportuni provvedimenti per il mantenimento della sicurezza pubblica.

In tutta l'isola il traffico va riandandosi; il servizio ferroviario dei passeggeri e delle merci prosegue regolarmente.

Nella provincia di Catania vennero chiusi alcuni lazzaretti lontani e disadatti. Questi lazzaretti sono stati sostituiti da altri secondo le prescrizioni ministeriali.

I *giornali* annunciano nuovi soccorsi per Palermo da parte dei Comuni e delle provincie.

La ditta Gerassino mandò a Palermo 25 letti di ferro.

Le ultime notizie.

Ecco le ultime *notizie telegrafiche*: Dalla mezzanotte del 24 alle 2 di oggi si ebbero 92 casi e 42 decessi, di cui 22 dei casi precedenti.

Al Manicomio vi fu furono 32 casi con 16 decessi.

Parlasi di casi sospetti nelle grandi prigioni.

Furono colpiti alcuni volontari della *Croce Bianca*.

Il tempo è minaccioso. È prossimo un uragano. Secondo il prof. Brunetti all'uragano dovrà seguire un aumento dell'epidemia.

Il Bollettino

Casi 198 e morti 58.

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo casi 175, così ripartiti: Mandamento Castellamare casi 35, Monte Pietà 28, Molo 30, Palazzo Reale 21, Tribunali 14, Oreto 14; militari 3, Manicomio 30 Morti 94, di cui 44 dei casi precedenti.

Monreale (frazione di Rocca di Falco) 1 caso 1 morto.

Provincia di Ferrara: Codigno (frazioni) 10 casi, 3 morti.

Provincia di Genova: Voltri 1 caso seguito da morte.

Provincia di Girgenti: Castrofilippo 1 caso seguito da morte.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli 3 morti dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Berceto (frazione) 1 morto dei casi precedenti. Borgotaro 2 casi. Fontevivo 1 caso. Noceto 2 casi. Parma 2 casi, 3 morti di cui 2 dei casi precedenti. Solignano un caso. Varano Melegari 1 caso.

Provincia di Rovigo: Canaro 1 morto dei casi precedenti. Portotolle 1 caso.

All'Estero

I tedeschi in Russia.

In Russia il fermento contro i tedeschi aumenta. Il ministro della guerra ha ordinato che per l'avvenire nessun reggimento russo possa avere più di un ottavo dei suoi ufficiali di origine tedesca.

Una torpediniera Americana.

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano*:

Al Fort Lafayette (Stati Uniti) si è costrutta una torpediniera di nuovo tipo, di cui nessuno conosce il meccanismo, eccettuati l'inventore e il luogotenente Zuliuski, a cui è affidato il pericoloso onore di fare il primo esperimento di quel *nuovo ritrovato*.

Secondo l'inventore questa torpedine può navigare alla profondità di tre piedi, dove opera, non rivelando alla superficie delle acque che rarissimamente. Sotto la torretta vi è un apparecchio, che fornisce l'equipaggio d'aria e gli permette di *restare sott'* acqua indefinitivamente. Infine si dice che questo nuovo battello sottomarino potrà lanciare cariche a un miglio di distanza con ammirabile precisione.

Non farsi luogo a procedere.

Hanoi 24. Si è deciso non farsi luogo a *procedere contro* il colonnello Herbinger, che ordinò la ritirata di Langson.

Courcy rientra ad Hanoi proveniente da Quinhome. Lo stato sanitario è migliorato.

Notizie colèriche.

Marsiglia 24. Cinque decessi.

Madrid 25. In tutto il *regno*: casi 677, decessi 200.

In Provincia

Cividale, *24 settembre.*

Domenica 27 settembre 1885 alle ore 8 precise di sera, i dilettanti Cividalesi diretti dall'artista drammatico sig. G. Mazzocca, ripeteranno a richiesta, il dramma in tre atti *Giosiè Guardacoste, in onore dei maestri elementari convenuti a Cividale per le Conferenze pedagogiche.*

Cividale *25 settembre.*

Nella seduta del 22 corr. del Consiglio Comunale, ad Assessore effettivo fu eletto il dott. Vittorio Nussi.

A Palmanova lunedì venturo (28 del corrente mese) c'è mercato *franco*, il secondo *mercato di mese*, di recente istituzione. L'annunziamo per coloro che abbiano da far affari laggiù, specialmente in animali, e soggiungiamo che anche il secondo mercato mensile di agosto fu laggiù molto animato.

In Città

DOMANI A PORDENONE

Come abbiamo annunciato, domani a mezzodì, ha luogo a Pordenone l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi.

La cerimonia riuscirà senza dubbio solenne, da far onore alla patriottica Città che ebbe il nobilissimo pensiero di consacrare alla memoria dell'Eroe immortale, un ricordo imperituro.

Fra gli illustri uomini che domani converranno a Pordenone, rifulge di luce splendidissima, la maschia figura di Benedetto Cairoli, il Bajardo della italica rivoluzione.

S'abbia egli il nostro saluto entusiastico e non il nostro soltanto, ma quello di tutti i friulani.

L'on. Doda partì questa mane da San Daniele alla volta da Sedegliano indi a Codroipo.

Leva 1865. Lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana si presenteranno alla visita i coscritti del distretto di Tolmezzo e giovedì, venerdì e sabato quelli del distretto di Spilimbergo.

Concorso. L'Intendenza di Finanza di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

È aperto il concorso a n. 150 posti di *aiuto agente* nell'Amministrazione Provinciale delle Imposte dirette, da conferirsi per mezzo di esami scritti ed orali, i quali avranno luogo, *in quanto alla prova scritta*, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, *Palermo, Roma, Torino* o Venezia, nel prossimo mese di gennaio 1886 e precisamente nei giorni 11 e 12, *ed in quanto all'esame orale* in Roma.

Le istanze per l'ammissione agli esami devono essere stese su carta bollata da una lira, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, ed essere presentate all'Intendenza di Finanza del rispettivo domicilio, non più tardi del 15 ottobre p. v. col seguenti documenti:

a) Atto di nascita dal quale consti che l'aspirante ha compiuto anni 18 e non più di 30 di età.

b) Diploma di licenza di un Liceo o di un Istituto tecnico del regno.

c) Certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del luogo di domicilio.

d) Certificato di non incorsa penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale del luogo di nascita.

I certificati di cui alle lettere *c.* e *d.* dovranno essere di data recente ed in ogni modo non più remota di tre mesi.

Per tutte le altre condizioni e per conoscere il programma potranno gli aspiranti rivolgersi alle Agenzie delle Imposte della Provincia.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani sera dalle 7 alle 8 1/2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Un saluto a Dresda» Strauss
2. Mazurka «Un moto del cuore» Petrali
3. Sinfonia «Giovanna D'Arco» Verdi
4. Valtzer «Vino, donne e canto» Strauss
5. Concerto per flicorno sui «Puritani» D'Aloe
6. Sunto, atto I. «La Traviata» Verdi

Teatro Sociale. La sera di lunedì 28 settembre 1885 alle ore 8, la Drammatica Compagnia Italiana diretta dall'artista Angelo Diligenti, di cui fa parte l'insigne attrice Giacinta Pezzana, esporrà: *San Martino*, dramma in un atto, scene friulane di V. Podrecca, nuovissimo.

Indi la commedia in 3 atti di L. Pilotto: *Dall'Ombra al Sole.*

Chiuderà il trattenimento la farsa: *Altsono.*

Prezzi:

Ingresso Platea, Palchi e Galleria	L. 1.—
» pei militari di bassa forza	» 0.50
» per i piccoli ragazzi	» 0.50
» al Loggione	» 0.50
Poltroncina distinta in Platea	» 1.50
Scanno riservato	» 0.75

Grave malore. Ieri sera verso le 8, il direttore del Negozio Angeli in Piazza del Grani, signor Gri Giovanni mentre passeggiava in Via S. Cristoforo, fu colto da improvviso malore.

Condotto nella vicina liquoreria Schönfeld, fu chiamato prontamente il dottor Scaini, e l'ammalato fu trasportato a casa in vettura.

Sappiamo che oggi sta un po' meglio.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta dei giorni 14 e 22 settembre.

La Deputazione Provinciale nelle sedute sopra indicate autorizzò i pagamenti *che seguono cioè*:

— Al signor Benedetti Benvenuto di L. 175 per pigione da 1 settembre 1885 a 28 febbraio 1886 della caserma carabinieri in Ampezzo.

— Al Ricevitore provinciale e ad alcuni Esattori comunali di L. 3365, quale fondo per gli stipendi dovuti ai cantonieri provinciali nei mesi di settembre ed ottobre 1885.

— Al signor Zambelli dott. Tacito, medico-veterinario L. 71.60 ed al signor Zandonà dott. Ugo, veterinario distrettuale di Palmanova L. 20, per visite sanitarie ad animali colpiti da malattie contagiose.

— All'Impresa dei lavori di ricostruzione del Ponte sul Collina nella località detta del Giulio di L. 25,000, quale rata prima a termini del contratto d'appalto e della *dimostrazione* degli eseguiti lavori.

Furono inoltre trattati altri N. 84 affari, dei quali N. 33 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 22 di tutela dei Comuni, N. 28 riguardanti le Opere Pie, ed uno di contenzioso-amministrativo; in complesso affari N. 89.

Il Deputato provinciale
F. Mangilli

Il Segr. *Sebenico.*

Per gli agricoltori. È stata accolta con grande entusiasmo all'estero la notizia della scoperta del rimedio contro la peronospora viticola. Sarebbe quindi opportuno che la Scuola di *Viticoltura* ed *Enologia in Conegliano* pubblicasse una relazione sui tentativi fatti in proposito e sui risultamenti ottenuti. Frattanto il Consiglio generale del Circondario di Gers (Francia) ha preso l'iniziativa per far assegnare dai poteri pubblici un premio di L. 300 mila, da destinarsi all'inventore del rimedio più efficace a distruggere la crittogama invadente.

I vasi linfatici. Alla fabbrica mirabile del corpo umano concorre, una rete infinita di vasellini bianchi e nodosi detti vasi *linfatici*, che terminano in due grossi canali (condotto toracico e vena linfatica) che si aprono nelle vene maggiori. Tutti i cibi e le bevande, tutti i rimedi, tutto *quello che viene assorbito* dalla pelle e da quasi tutte le mucose, tutto deve passare per essi, che alla loro volta lo trasportano, lo modificano col loro gangli, e il liquido in essi contenuto, destinato alla fabbricazione del nuovo sangue, viene da essi versato nelle vene. Il liquido in essi contenuto, al pari di ogni altro liquido, appunto perchè vivo, può alterarsi o per cattiva qualità degli alimenti assorbiti, o per cattiva struttura dei vasi e dei gangli medesimi. Da ciò per la massima parte l'inquinamento del sangue: erpete, sifilide, scrofola ed anche febbri intermittenti, tifoidee, ecc. ecc. Un rimedio che, o modificasse i liquidi, riducendoli buoni, *o distruggesse* l'alterazione dei vasi, portandoli alla loro normalità, sarebbe il rimedio dei rimedi. Lo sciroppo di Pariglina del dott. Giov. Mazzolini di Roma produce questi effetti; esso, depurando il sangue da ogni inquinamento sia erpetico o sifilitico, sia scrofoloso o reumatico o qualunque altro, guarisce rachitidi, reumatici, emorroidari, anemici, ecc.; l'apoplessia e la tisi, le paralisi, è contribuisce al mantenimento della perfetta salute.

Si vende a L. 9 la bott.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

In Biblioteca

Di una terzina dantesca, studio letterario del dott. Antonio Fiammazzo.

Mentre ch'io rovinava in basso loco,
Dinanzi agli occhi mi si fu offerto
Chi per lungo silenzio parea fioco.
(Inf. c. I. v. 16).

«L'allegata terzina.... presenta evidentemente un lato di grande interesse, assume un'*importanza* che vuol essere considerata in relazione all'intero poema, perchè accenna ad un momento supremo della vita e del carattere di Dante. Dessa va specialmente notata quale anello di transizione fra la vita del vizio e quella della virtù, come espressione della metamorfosi morale che subirà tosto l'animo del poeta, il quale s'appresta a rigenerarsi per opera dell'umana filosofia che lo deve guidare per loco eterno onde affidarlo poscia alla Teologia».

L'autore dà così ragione dello studio suo sul modo «come debba *interpretarsi* la terzina dantesca». Discorso brevemente e chiaramente su Dante e *sulla selva oscura e sul dilettoso monte*, il sig. Fiammazzo vuol prima dichiarare il senso letterale della terzina, per venire poi all'allegorico. E in ciò s'uniforma al pensiero istesso che Dante scriveva nel *Convito*.

Secondo l'autore, il senso letterale non può dare al *fioco* il significato di rauco; sì di fioco e debole. E la spiegazione letterale sarebbe: «uno che per lungo silenzio parea fioco,» varrebbe adunque per noi a significare tale che per essere cioè morto gran tempo addietro lasciava apparire (parere) sotto la sembianza corporea dell'uomo la vanità della forma. Quindi chiuderemo ancor noi col dire: il poeta dubbioso si volge alla figura che gli si offre dinanzi con quel verso che accenna all'incertezza sull'essenza dell'apparizione: «qual che tu sii od ombra, od uomo certo».

L'autore, passando all'esposizione allegorica, ci parla della favola che il tempo aveva addensata su Virgilio, della tradizione e della leggenda che ne avevano fatto uno strano essere come Omero.

«Viene Dante ad arrestare quel moto fatalmente progressivo della tradizione popolare nella leggenda risguardante Virgilio; ed oppone alla corrente l'attendibilità della scienza, dinanzi alla quale non è chi non debba chinarsi, ed ottiene di ritornare al poeta nobile ed alto, abbenchè tuttora fittizio il nome. E il proclama «*onore d'ogni scienza ed arte*» «*poeta altissimo*»; e togliendolo dalla compagnia che l'ignorante scolasticismo gli aveva regalata, lo ripone fra Omero, Orazio, Ovidio e Lucano, dicendolo *degli altri poeti onore e lume*. Poi, come ciò non fosse sufficiente, confessando «il lungo studio e il grande amore» che gli aveano «fatta cercar» *l'Eneide, e dicendo Virgilio il maestro* e l'autore da cui egli tolse lo stile che gli ha *fatto onore* — chiaramente qui allude alle proprie opere anteriori alla *Divina Commedia* — il «famoso saggio» quale rappresentante della filosofia della

ragione e del sapere umano, a guidarlo per attraverso i due regni della vita avvenire al conseguimento della felicità spirituale e alla rigenerazione morale dell'anima.

Per questa via apparisse Virgilio ritornato al secolo con nome degno di lui e, se non affatto vero, almeno di tanto superiore a quello della tradizione popolare che questa si smarrì poscia e lasciò alla vanità campo di riprendere il posto che le spettava.

Così la voce di Virgilio, *per lungo silenzio fioca*, fu rinvigorita, se il nostro giudizio non erra, da quello sforzo supremo che Dante si propose a tal uopo e riuscì mirabilmente ad operare ».

Ecco l'interpretazione che il dott. Antonio Fiammazzo dà all'allegorica terzina. E — a mio credere — è giusta e conforme ad ogni senso letterale allegorico. E questo va naturalmente anteposto a quello — nel caso discusso — sol che si consideri il perchè l'ombra che doveva parere a Dante, la rovina « in sì basso loco » fu Virgilio e non un'altra ignorata ai viventi. Per assurgere il poeta agli alti concetti della filosofia e lasciar quindi le noie (noxiae, tormenti) mondane, aveva bisogno d'un che gli fosse *lume*. E tale a Dante apparve il massimo dei poeti latini, comechè fosse dalla malvagità dei tempi ravvolta la fama di lui in una nube di tradizioni popolari epperò *fioca* ne venisse al poeta la luce intellettuale di quel *saggio*.

« *Chi per lungo silenzio parea fioco* » potrebbesi anche interpretare nel senso che Dante da lungo tempo non ritemprava l'alto ingegno nello studio del suo Virgilio. E nel fatto la *Vita nuova* è di meglio che dieci anni anteriore alla *Divina Commedia*. S'inferirebbe da ciò che Dante si doleva d'aver trascurati gli studi per darsi nel turbine delle vicende politiche.

E Campaldino lo vide pugnare da valoroso.

Ora il *rovinare in basso loco* non sarebbe che l'immischiarsi nella politica, fra « Ruffian baratti e simile lordura ».

Ad ogni modo, *non est hic locus* per discutere d'interpretazioni. Quella letterale che dà *fioco* nel significato di *flevolis* è certo accettabile assai più che rauco. Ma io mi permetterei di spiegare *fioco* per *incerto* e ciò appunto quale ligame col senso allegorico e col mal trattamento che la tradizione fatto aveva di Virgilio.

Mi pento d'esser andato tropp'oltre nella mia modesta rassegna e chiudo dicendo con altrettanta modestia al dott. Fiammazzo ciò che l'on. Bovio scriveva allor quando propose che fossero istituite due cattedre dantesche. Le parole non ricordo, ma so che press'a poco dicevano: Conoscer Dante per i popoli civili è un bisogno, per l'Italia un dovere.

C. F.

Massime e sentenze

— Chi domanda un prestito, domanda una mortificazione. La quaresima è assai breve per coloro che a Pasqua devono denaro. Meglio andare a letto senza cena, che alzarsi indebitato.

L'ambizione che a pranza si pasce di vanità a sera digiuna col disprezzo. L'orgoglio fa colazione con l'abbondanza, desina con la povertà, cena coll'infamia.

— L'esperienza tiene una scuola che costa assai; ma è la sola dove anche i pazzi possono imparare. *Franklin.*

Nota allegra

Fra Banchiere e cassiere:

— Voi avete commesso un abuso indegno.

Io che aveva tutta la stima in voi, che vi lasciava le chiavi della mia cassa, voi avete approfittato di 20 mila lire.

— Quindici signore,

— Venti mentitore.

— Nossignore: quindici e ve lo giuro sulla mia *parola d'onore*.

***

— Come fai tu a spendere così poco pel mantenimento dei tuoi cavalli? Che foraggi gli dai?

— Ho, io ci do a mangiare un po' di fieno, poi faccio divorar loro la via.

Sciarada

Due consonanti simili e un **o** nel centro [posto
È il *primo*, o mio lettor, che dir mi son [proposto;
L'altro di guerra e strenui duci contò, ma [il vanto
Di prode, e nome invitto, ad uno diè sol- [tanto.
Sopra le erbose zolle, alla fresc' ombra [grato
Rendesi il tutto mio gustoso al tuo palato.
A maturezza giunse strisciando sul terreno
E a tutti offre il dolcissimo zucco che [chiudo in seno.

Spiegazione della Sciarada precedente

Ver-nice

Notiziario

I casi sul Po.

Roma 25. Il governo ha ordinato telegraficamente, più energici provvedimenti alle autorità delle provincie di Ferrara e di Rovigo, in seguito ai casi di Codigoro.

Secondo il consiglio del prof. Brunetti si raccomandò vivamente che si faccia bollire l'acqua del Po prima di berla.

Il Re va a Palermo.

Si assicura che fu stabilita la visita del Re a Palermo. Il Re partirà forse lunedì e sarà accompagnato dai ministri Ricotti e Genala. Il Re si imbarcherà sul yacht *Savoia* che si trova ora all'isola della Maddalena. Non si sa ancora se il luogo dell'imbarco sarà Genova o se sarà Napoli.

I volontari lombardi.

L'on. Crispi ha telegrafato da Palermo esortando l'on. Cavallotti a non partire, rimanendo egli stesso colà inoperoso, stante il miglioramento della salute pubblica verificatosi.

Il duca di Craco, sindaco di Palermo, telegrafò più tardi negli stessi termini.

In seguito a questi dispacci e dopo aver consultato l'on. Ferrari, giunto stamane da Rimini, l'on. Cavallotti desistette dall'idea di andare con tutta la squadra in Sicilia.

Quindi fu deciso che partiranno Cavallotti, Ferrari, Sottani, Maffi coi volontari medici della squadra. Tra i rimanenti della squadra verranno sorteggiati quindici uomini.

I quindici proposti accompagneranno i capi.

Stassera i volontari s'imbarcano per Palermo.

Gli altri torneranno a casa.

I telegrammi odierni dicono che a Palermo si nota un lieve miglioramento.

La conferenza per i Balcani.

Il *Diritto* pubblica una nota che si crede inspirata, nella quale si dice:

Essendo sorto all'indomani dello scoppio della rivoluzione in Bulgaria il pensiero di riconvocare un congresso delle potenze che firmarono il trattato di Berlino, l'Italia aderì a tale idea che le venne comunicata da Berlino. — Nulla però è stato finora fissato circa il tempo e il luogo di questa riunione che regolerà di nuovo gli interessi dei veri stati balcanici. — Il delegato italiano sarà probabilmente il conte Robilant, ambasciatore italiano a Vienna.

Ultima Posta

La rivoluzione dei Balcani

Sofia 24. Il governo indirizzò agli agenti diplomatici una circolare dicente che la popolazione mussulmana della Rumelia, si forma in bande armate, quindi il principe prega le grandi potenze di intervenire presso il sultano chiedendogli categoricamente se ricusa o accetta di riconoscere l'unione.

Il principe non può differire più di due giorni l'ordine di disarmare i mussulmani della Rumelia.

Sofia 24. Il Metropolitano di Ternova e Guernoff, direttore della banca, furono nominati dall'assemblea per unirsi alla deputazione rumeliota e partire nel pomeriggio per recarsi presso lo czar cui un indirizzo si è inviato telegraficamente a Copenaghen.

La Camera incaricò il governo di indirizzare alle grandi potenze la preghiera di riconoscere l'unione della Rumelia; votò un bilancio straordinario di 10 milioni in caso di conflitti.

Londra 25. Lo *Standard* ha da Berlino: La Germania, la Francia, l'Italia, la Russia e la Turchia aderirono alla riunione d'una conferenza dei firmatari del trattato di Berlino per sistemare la questione bulgara. Attendesi l'assenso dell'Austria e dell'Inghilterra. Tratterebbesi di riunirla a Parigi.

Londra 25. Lo *Standard* ha da Atene:

Il governo decise di convocare la Camera e chiamare le riserve.

Dicesi che la Candia si prepari a dichiararsi indipendente. Viva è l'agitazione nei greci delle provincie turche.

Il *Times* non crede che l'Inghilterra domandi lo *statu quo ante*; dice che l'Inghilterra deve unirsi alle altre potenze per domandare la revisione del trattato di Berlino.

Parigi 25. La Francia propose alle potenze di agire presso la Serbia, la Rumania e la Grecia per prevenire ogni agitazione nelle altre parti della Turchia.

Costantinopoli 25. I turchi occuparono un villaggio rumeliotta presso la frontiera per affermare i loro diritti, ma non si avanzeranno senza concerto con le potenze.

Parigi 25. Nessuna proposta formale finora fu fatta per stabilire un accordo nella questione della Rumelia, ma i negoziati attivi proseguono fra le potenze.

Sembra che la Russia abbia preso l'iniziativa dei negoziati; indicasi Costantinopoli come luogo della riunione della conferenza, ma prima è necessario accordarsi in massima sul regime che si applicherà nei Balcani.

I negoziati attuali si riferiscono sopratutto per sapere che si debba ristabilire lo *statu quo ante*, ovvero riconoscere i fatti compiuti. Quest'ultimo punto di vista sembra guadagni terreno, intanto le potenze cercano di circoscrivere il movimento.

Parigi 25. Notizie da Atene e da Belgrado dicono che la Grecia e la Serbia sono pronte ad agire nel caso che il trattato di Berlino si modificasse in favore della Bulgaria. Preparasi in Atene una grande dimostrazione per l'arrivo del Re.

Parigi 25. La Legazione di Serbia a Parigi invita i serbi residenti in Francia e facenti parte dell'esercito attivo ovvero della seconda classe di presentarsi subito ai rispettivi comandi.

La stessa Legazione smentisce che siano avvenuti disordini in Serbia. Il paese è tranquillo. La mobilitazione procede alacremente e regolarmente.

Telegrammi

Madrid 25. La Germania propose la mediazione del papa in luogo dell'arbitrato. La Spagna sembra disposta ad accettare.

Berlino 25. Assicurasi in questi circoli ufficiali che il pensiero di deferire l'arbitrato delle Caroline al papa, qui è sorto in seguito al convincimento che la Spagna non si sarebbe indotta a sottomettere le proprie ragioni ad una terza potenza qualsiasi.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 23 settembre N. 36 contiene:

Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Sacile per l'esecuzione del lavoro di rialzo ed ingrosso degli argini destro e sinistro del Meschio.

— Il Prefetto della Provincia di Udine autorizza l'ufficio del Genio Civile governativo di Udine alla immediata occupazione degli stabili occorrenti per la costruzione del 4° tronco della strada nazionale carnica n. 1 fra Enemonzo di Sotto e Socchieve.

Mercato della Seta

Milano, 24 settembre.

Gli affari seguono sempre nelle proporzioni ieri indicate, vale a dire limitatamente per tutti gli articoli in misura di stretti bisogni immediati.

I prezzi non risentono maggiore deterioramento, ma oscillano sempre, a norma degli incontri, fra la stazionarietà e la debolezza.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25.

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.03 a 98.28 — 1 luglio 95.20 a 95.40. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 300.— a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta —.— a —. Cotonificio Veneziano 150.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 21.75 a —.—.

Cambi.

Olanda se. 2 1/2 da — Germania 4 — da —.— a —.— e da 122.85 a 123.40 Francia 3 da 100.80 a 100.60. Belgio 3 da —.— a —.— Londra 2 da 25.18 a 25.23. Svizzera 4 100.10 a 100.44 e da —.— a —.—. Vienna-Trieste 4 da 201.— a 201.75 e da —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—; Banconote austriache da 201.25 a 202.—.

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 25.

Rendita Ital. 5 0/0 95.40 a —.35 — Merid. —.— a — Camb. Londra 25.23 1/2 a —.— — Francia da 100.50 —/a — Berlino da 123.40 a —.89 Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 25.

Rendita 98.37 1/2 — Londra 25.22 — Francia 100.37 — Merid. 693.— Mob. 871.—.

GENOVA, 25.

Tendenza buona. Rendita italiana fine mese 95.32 — Banca Nazionale 3173 — Credito mobiliare 878 — Merid. 692 — Medit. 549.50

TORINO, 25.

Rendite italiana 95.35 — Mobiliare 870.50 — Merid. 691.50 — Medit. 546.50. — Banca Nazionale 2185.

ROMA, 25.

Rendita italiana 95.45 — Banca Gen. 607.—.

BERLINO, 25.

Mobiliare 457.50 Austriache 468.— Lombarde 219.50 Italiane 94.50.

LONDRA, 25.

Inglese 99 3/4 Italiano — 93 7/8 — Spagnuolo —.—; Turco —.—.

PARIGI, 25.

Rendita 3 0/0 80.90 Rendita 5 0/0 109.72 — Rendita italiana 95.— — Londra 25.25 1/2 — Inglese 99 15/16 Italia 1/8 — Rend. Turca 6.40.

VIENNA, 25.

Mobiliare 253.40 Lombarde 134.24 Ferrovie Austr. 267.25 Banca Nazionale 864 — Napoleoni d'oro 9.96 — Cambio Pubbl. 49.77; Cambio Londra 125.60 Austriaca 81.35 Zecchini imperiali 5.—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26.

Rendita italiana 5 0/0 godimento 95.40
Napoleoni d'oro —.— »

VIENNA, 26.

Rendita austriaca (carta) 81.70 id. aut. (arg.) 82.88 id. aust. 108.70 (oro) Londra 125.55 Nap. 9.95 —

PARIGI, 26.

Chiusura della sera Rend. It. 95.—

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Alessandro, Bujatti *gerente respons.*

GABINETTO ODONTOTECNICO
DI
GIOVANNI ULIVIERI - VENTURINI

Chirurgo dentista delle Scuole americane — Allievo del dott. Slayton, dentista americano.

Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi.

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cementi ed altre amalgame metalliche inalterabili, pulitura di denti ecc.

PREZZI MODICISSIMI.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

COLLEGIO CONVITTO
Jacopo Stellini
in CIVIDALE del Friuli

con scuole elementari, tecniche e **corso commerciale di nuova istituzione,** ordinato sul modello dei primari istituti commerciali della Svizzera.

Questo Collegio « favorevolmente noto anche per l'amplezza e magnificenza dei locali ed adiacenze, e per l'amenità e salubrità del sito » fruisce di un annuo sussidio di Lire 24,000, contribuite dal Governo, dalla Provincia e dal Comune; perciò il costo delle pensioni fu possibile limitarlo nelle seguenti cifre:

Lire **550** per le Scuole elementari
» **650** per le Scuole tecniche
» **750** per il Corso commerciale

È aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1885-86 9

Per programmi ed informazioni scrivere alla Direzione del Collegio.

SOCIETÀ
POMPE FUNEBRI
UDINE
N. 2. — Via Lovaria — N. 2.

Il sottoscritto, rappresentante della **SOCIETÀ POMPE FUNEBRI,** con **Stabilimento sociale — Fabbrica** e **Deposito** Casse sepolcrali **in legno** e **metallo,** ha attivato il più completo, ricco, elegante, ordinato **servizio Pompe Funebri,** per le richieste della **Città** e **Provincia.**

Posto in favorevoli condizioni d'Associazione del Lavoro, corrisponde pienamente allo scopo di tutta magnificenza, servizio inappuntabile, alta distinzione, **prezzi limitatissimi.**

A richiesta dispone di 5, speciali e tutte distinte Classi di I, II, III, IV e V ordine.

Per trattative, rivolgersi allo **Stabilimento sociale Pompe Funebri,** in via Lovaria N. 2, Ufficio Piano terreno.

VINCENZO POLLASTRINI.

D'AFFITTARSI

subito due camere ammobigliate con annesso camerino da toilette in amena posizione e centrica.

Sono pure disponibili 2 posti di stalla e rimessa con tutte le comodità possibili.

Rivolgersi a questa amministrazione.

D'AFFITTARSI

per i primi di ottobre il I° piano sito sopra la birraria al Friuli, Piazza dei Grani in Udine.

Per trattative rivolgersi al sig. **Fernando Grossar** Udine.

BYOS

Preservativo vero ed unico delle **apoplessie.** Moderatore dei **movimenti del cuore.** Vero **correttore della massa sanguigna.** L. 6 al flacon.

Unica concessionaria la Farmacia GALLEANI, Milano.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pianeri, Mauro e Roberti — VENEZIA: Bötner.

Olio Kerry e pillole auditorie
del dottor CERRI

Guariscono la **sordità** acquistata e riducono la sordità dalla nascita. L'olio costa L. 4 al flacone e le pillole L. 5 la scatola.

Unica concessionaria la Farmacia GALLEANI, Milano.

Deposito presso le farmacie: UDINE: Fabris, Filippuzzi-Girolami — PADOVA: Pianeri e Mauro — VENEZIA: dottor G. B. Zampironi — VICENZA: Bellino Valeri. 131

TORCHIO per **UVA**
STABILIMENTO DE POLI
(Vedi Avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredoiori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

MARCO BARDUSCO
— UDINE —

Mercatovecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a **prezzi di fabbrica.** Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli.** Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi.**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.31 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.48 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 8.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.10 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.35 »	omnibus	» 9.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.36 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.50 ant.	omnib.	» 1.38 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.50 p.	omnib.	» 7.29 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.36 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.30 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.25 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.50 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 3.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed specialmente clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Pillole Antigonorroiche
del Prof. D. C. P. PORTA
adottate dal 1851 nei nosocomi di Berlino. 3

Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea agiscono altresì come purgativo e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti *drastici* od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica o goccietta militare*, portandone l'uso a più alte dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose e principio di renella.*

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che le vere Galleani* di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre **Pillole antigonorroiche**, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

vostro devotissimo
DIONIGI CALDERANO, *Brigadiere.*

Costano L. **2,50** la scatola franche a domicilio.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 10 ant. alle 2 pom. visita medico-chirurgiche. Consulti anche per corrispondenza.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia **Galleani**, *Via Meravigli*, **Milano.**

Rivenditori a UDINE: *Comelli, Fabris*, e *Filippuzzi - Girolami* — VENEZIA: *G. Botner*, dott. *Zampironi* — VICENZA: *Bellino Valeri*, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

TORCHIO PER UVA

Stabilimento De Poli
UDINE
Premiato con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo
condotto da
BASTANZETTI DONATO

Fonderia in ghisa ed altri metalli — officina meccanica a motore idraulico studio d'ingegneria.

Per corrispondenza DONATO BASTANZETTI - UDINE

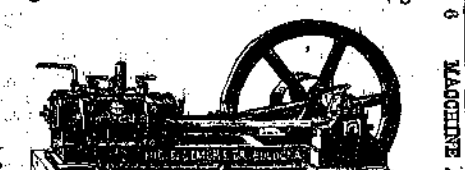
Dimensioni e tenuto

Numero	1	2	3
Diametro della vite . . . mill.	60	75	90
Tino { diametro . . . . . »	750	1000	1250
Tino { altezza . . . . . »	700	830	1000
Capacità effettiva del Tino ettol.	4.—	6.50	10.—

N. B. Lo Stabilimento costruisce Torchi con carrello pel facile trasporto. I Torchi sono completi e vengono spediti montati e pronti a funzionare. 12

Ing. EDOARDO DE MORSIER Bologna

MACCHINE INDUSTRIALI — Macchine a gas a doppio effetto, privilegio Faccioli



Casa fondata nel 1850

Motori a gas *a doppio effetto, i più economici per prezzo* e per consumo, di gas.

Piccole locomobili e trebbiatrici, adattissime per montagna, collina e piccoli poderi di pianura. Sono di perfetto funzionamento, economiche, atte a qualsiasi combustibile e agevolmente trasportabili dappertutto.

Premiate colle massime onorificenze a tutte le Esposizioni.

Grandi locomobili e trebbiatrici, su quattro ruote le migliori esistenti.

Sgranatoi per granoturco.

Macchine e caldaie a vapore d'ogni sistema.

Turbine ed altri motori idraulici. **Pompe**, ecc.

Molini da grano, **Pile** da riso, **Cartiere.**

Torchi per paste, uva ecc.

Impianti di luce elettrica ed in genere qualsiasi impianto industriale. **Fusioni**, ecc.

Ed ogni altra macchina agraria od industriale.

Spedizione *gratis* di Cataloghi, preventivi disegni, a richiesta.

Esecuzione perfetta. Prezzi miti.

UNGUENTO SANA-MALI
BOZETTI

Ammesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo.

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile

Premiato con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati.

Sei anni di splendido successo

Indispensabile a qualunque famiglia

Rimedio Sovrano per guarire perfettamente le scintiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammelle, tumori, ferite, *piaghe, ulceri, bulboni, mal di reni, mal di testa, emicrania, mal di cuore*, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. **3**
Id. di doppia dose » **5** con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo, più cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, n. 16, Porta Venezia, e presso le primarie Farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

POMATA UNIVERSALE
PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e *dopo di aver dato una nuova stropicciata* con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

D' affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa *Bardusco.*

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE
DI
Filippuzzi-Girolami-Udine
brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele
è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchessini, Carresi, Becher*, dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata, Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedii quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere cerretanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del *sangue, le cachessie palustri, ecc.*

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: *lo Sciroppo di Bifosfolattato di calce, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontotti, lo Sciroppo Tamarindo-Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais Magnesia Henry's e Landriani, Pepsina e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferr. Favili. Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lazz, Rertsontylon, Elatina Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Udine, 1885 — Tip. Marco Bardusco.